



**PROVA PER L'ACCESSO AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIALISTICA PER
L'ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Anno Accademico 2013/2014

Test di Competenze linguistiche e comprensione del testo

Brano 1

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Il processo di socializzazione viene tradizionalmente distinto in due fasi chiamate, rispettivamente, della socializzazione primaria e della socializzazione secondaria. La socializzazione primaria riguarda i primi anni di vita dell'individuo e rappresenta i processi attraverso i quali egli diventa un membro della società. La socializzazione secondaria comprende tutte le esperienze e le relazioni che caratterizzano il bambino da un'età che convenzionalmente si fa coincidere con l'inizio della scuola elementare (sei anni) e che si considera segua la socializzazione primaria. Questo secondo tipo di socializzazione consiste nell'adeguamento dell'individuo alle diverse realtà sociali con le quali viene a interagire. Dal momento che ogni individuo attraversa esperienze nuove, in contesti diversi e per un tempo indefinito, ne deriva che il processo di socializzazione secondaria non ha di fatto mai fine o comunque è legato al mutare delle realtà sociali con le quali il singolo si incontra e nelle quali si inserisce per svolgervi un ruolo. La socializzazione primaria è caratterizzata dall'inevitabilità (il bambino non può scegliere i propri genitori e dipende totalmente dagli adulti che lo circondano) e dalla positività (il mondo dell'infanzia è tendenzialmente rassicurante, si sforza di creare fiducia nel nuovo nato ed è gratificante, perché i rapporti si stabiliscono con chi dà al bambino la possibilità di soddisfare i propri bisogni elementari). La socializzazione avviene dunque attraverso processi di identificazione con i modelli rappresentati dagli adulti che circondano il nuovo nato. E questi processi sono fortemente caratterizzati da componenti emotive che contribuiscono a fissare le caratteristiche dell'identità (personalità di base) dell'individuo in modo poi difficilmente modificabile. Il processo di socializzazione primaria consiste in una prima identificazione con i comportamenti degli altri, specie di quelle figure che assumono una rilevanza speciale per il nuovo nato, e in seguito in un progressivo riconoscimento della rilevanza di comportamenti e atteggiamenti di importanza generale. Se in un primo tempo il bambino vede se stesso attraverso l'identificazione con alcune persone che gli stanno vicino, in un secondo tempo egli comprende che determinati comportamenti sono comuni a tutti e validi per tutti. In questo modo il bambino si identifica non più con poche persone ma con il complesso degli altri, cioè con la società. Viene così ad acquistare un'identità di fronte al mondo esterno che alcuni sociologi (G.H. Mead, per esempio) hanno definito "altro generalizzato".

1. **In base a quanto scritto nel *brano 1*, per alcuni sociologi, l'«altro generalizzato» è:**
 - A) il gruppo sociale, rappresentativo del mondo esterno, rispetto al quale il bambino definisce la propria identità
 - B) il mondo dell'infanzia, costituito dalle figure genitoriali che ne soddisfano i bisogni generali primari
 - C) l'insieme dei modelli comportamentali incarnati dalle prime figure che circondano il nuovo nato
 - D) il gruppo dei compagni di giochi
 - E) il mondo esterno di cui il bambino non ha ancora fatto esperienza

2. **In base a quanto scritto nel *brano 1*, la socializzazione:**
 - A) primaria è riferita ai primi anni di vita del bambino
 - B) secondaria termina con l'acquisizione della maturità da parte dell'individuo
 - C) primaria consiste nell'adeguamento dell'individuo alle diverse realtà sociali in cui è inserito
 - D) primaria è quella necessaria all'inserimento, quella secondaria ha carattere culturale e non avviene per tutti gli individui
 - E) primaria è debolmente caratterizzata da componenti emotive

3. **Secondo il *brano 1*, il processo di socializzazione primaria è contraddistinto:**
 - A) dall'inevitabilità
 - B) dall'incertezza
 - C) dalla varietà delle esperienze sociali
 - D) dalla negatività
 - E) da nessuna delle caratteristiche contenute nelle altre alternative

4. **In base a quanto affermato nel *brano 1*, il processo di socializzazione secondaria:**
 - A) può durare tutta la vita
 - B) è meno importante del processo di socializzazione primaria
 - C) è caratterizzato dalla positività
 - D) riguarda l'età adulta
 - E) non avviene in tutti gli individui

5. In base a quanto scritto nel brano 1, è possibile dedurre che la socializzazione primaria si considera terminata quando:

- A) il processo di identificazione con l'«altro generalizzato» si è compiuto e l'individuo ha collocato se stesso all'interno della dimensione sociale complessivamente intesa
- B) l'individuo si identifica con il comportamento degli altri
- C) l'individuo ha imparato ad adeguarsi ai contesti scolastici
- D) l'individuo è in grado di codificare nuovi linguaggi e di gestire processi di interiorizzazione
- E) l'individuo è in grado di rispondere alle richieste delle diverse realtà in cui è inserito

Brano 2

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Sicuri che per capire se una persona vi sta mentendo è sufficiente osservare le mani, che magari si muovono nervosamente, forse stropicciando naso e occhi, mentre lo sguardo si abbassa e il bugiardo arrossisce? Secondo una ricerca realizzata dall'Università di Bergamo, La Sapienza di Roma e dall'ateneo di Portsmouth, il vero bugiardo è un altro. Già perché secondo il campione analizzato, il professionista della menzogna compie il 20% in meno di questi gesti rispetto a un comune mortale che non ha alcuna intenzione di alterare la verità. Ma un trucco però c'è e sta nel porre più attenzione all'enfasi con cui il millantatore sciorina le sue bugie. Il reo infatti, ben sapendo che potrebbe essere tradito dal suo linguaggio corporeo, evita accuratamente di toccarsi i capelli e indugiare in altre movenze che potrebbero risultare incriminanti. E sceglie una strada diversa puntando sulle parole. Se carica i toni durante il discorso, accompagnandolo con frasi accorate che esprimono amore e lealtà, mentre - questo è ammesso - porta una mano sul cuore, allora siate sicuri che sta scodellando una balla.

Lo stesso problema è emerso anche con la macchina della verità: se le curve che traccia l'aghetto schizzano come impazzite proprio durante la domanda clou, è più probabile che si tratti dell'emozione di una persona comune che sa di essere tra i sospettati e teme d'essere accusata, che di un delinquente abituale, ormai avvezzo a mentire per motivi professionali. Il bugiardo insomma ha imparato a difendersi, e lo fa con stratagemmi astuti che contraddicono i luoghi comuni che lo vogliono preda di panico e isteria. Prevale il sangue freddo dunque, almeno nei casi esaminati dalle ricerche e in quei 128 studenti della Sapienza che sono stati invitati a sostenere di possedere una serie di oggetti, uno solo dei quali apparteneva a loro. La maggiore veemenza con cui veniva sostenuta la tesi sbagliata ha dato corpo ai risultati della ricerca, perché il 20% delle menzogne si sorreggeva così. Attenzione dunque a quei tremori all'apparenza sospetti, sono solo segno di fragilità anche se, come diceva Benjamin Disraeli, uno dei più famosi primi ministri d'Inghilterra: "Ci sono tre tipi di bugie: bugie, dannate bugie e statistiche".

(«Repubblica on line»)

6. Secondo quanto scritto nel brano 2, gli individui sottoposti a osservazione sono stati invitati a:

- A) mentire sul possesso di un oggetto
- B) sostenere una tesi opposta a quella proposta
- C) mentire per motivi professionali
- D) contraddire luoghi comuni
- E) difendere con veemenza una menzogna

7. Quale dei seguenti appellativi NON è riferito a un mentitore da parte dell'autore del brano 2?

- A) Dannato
- B) Millantatore
- C) Reo
- D) Delinquente
- E) Professionista della menzogna

8. Secondo quanto emerge dalla ricerca condotta da tre università, per riconoscere un bugiardo occorre: (vedi brano 2)

- A) prestare attenzione all'enfasi del discorso
- B) basarsi sul linguaggio corporeo
- C) ricorrere alla macchina della verità
- D) osservare attentamente la mimica facciale
- E) seguire i consigli di Benjamin Disraeli

9. Secondo il brano 2, prima dei risultati della ricerca universitaria citata, quale comportamento NON era attribuibile al bugiardo?

- A) Tossire stizzosamente
- B) Muoversi nervosamente
- C) Abbassare lo sguardo
- D) Toccarsi i capelli
- E) Stropicciarsi naso e occhi



10. Il passaggio “*il millantatore sciorina le sue bugie*” (secondo paragrafo del *brano 2*) potrebbe correttamente essere sostituito da:

- A) il bugiardo snocciola le sue fandonie
- B) il mentitore tenta di celare le sue menzogne
- C) lo sbruffone dissimula le sue bugie
- D) il bugiardo dissimula le sue bugie
- E) lo sbruffone inventa i suoi stratagemmi

Brano 3

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Gli incontri con la famiglia sono cominciati con le grandi cene a Cholen. Gli dico che deve invitare mia madre e i miei fratelli, quando vengono a Saigon, nei grandi ristoranti cinesi che essi non conoscono, dove non sono mai andati. Sono serate tutte uguali. I miei fratelli mangiano avidamente e non gli rivolgono mai la parola. Non lo guardano neppure, non possono guardarlo, non potrebbero farlo. Se potessero fare lo sforzo di vederlo, sarebbero anche capaci di studiare regolarmente, di accettare le regole della vita sociale. Durante i pasti soltanto mia madre parla, pochissimo, soprattutto nei primi tempi, fa qualche commento sui cibi che ci portano, sul loro prezzo esorbitante, poi tace. Lui le prime due volte si butta, cerca di raccontare le sue prodezze a Parigi, ma invano; è come se non avesse parlato, come se nessuno avesse sentito. Il suo tentativo annega nel silenzio. I miei fratelli continuano a divorare il cibo, lo divorano come non ho mai visto fare in nessun posto, da nessuno.[...]

I miei fratelli non gli rivolgeranno mai la parola, come se fosse invisibile, come se non fosse abbastanza consistente per essere percepito, visto, sentito da loro. Questo perché lo vedono ai miei piedi, perché hanno stabilito che non l'amo, che sto con lui per i soldi, che non posso amarlo, è impossibile, e lui è pronto a sopportare tutto da me senza mai ottenere il mio amore. E perché è un cinese, non un bianco. Che questo conti il fratello maggiore lo dimostra da come tace e da come finge di ignorare la presenza del mio amante, e noi ci comportiamo tutti come lui. Neppure io, davanti a loro, gli parlo. In loro presenza non devo mai rivolgergli la parola, salvo quando gli trasmetto un loro messaggio. [...]

Non è più il mio amante in presenza del fratello maggiore. Continua ad esistere, ma non è più nulla per me. Terra bruciata. Il mio desiderio, ubbidiente al fratello, respinge l'amante. Ogni volta che li vedo insieme, mi sembra di non poterne sopportare la vista. Rinnego il mio amante proprio per quel suo corpo gracile, per quella debolezza che mi travolge di piacere. (M. Duras, “*L'amante*”, Bibliotex)

11. Qual è il rapporto fra il cinese e la protagonista-narratrice? (vedi *brano 3*)

- A) Sono amanti
- B) Sono amici
- C) Sono fidanzati
- D) Sono cugini
- E) Si amano ma fingono di non conoscersi

12. Per quale motivo i fratelli della protagonista non rivolgono mai la parola al loro ospite? (vedi *brano 3*)

- A) Lo disprezzano perché è succube della sorella e cinese
- B) Lo disprezzano perché cinese e ricco
- C) Lo disprezzano perché, pur essendo ricco, è succube della sorella
- D) Lo disprezzano perché è debole e cinese
- E) Non capiscono come faccia la sorella a frequentare un uomo così gracile e dal così scarso appetito

13. Secondo i fratelli, la protagonista si accompagna al cinese per: (vedi *brano 3*)

- A) soldi
- B) amore
- C) compassione
- D) elevarsi socialmente
- E) fare un dispetto a loro

14. Nei confronti del fratello maggiore, la protagonista è: (vedi *brano 3*)

- A) sottomessa
- B) imbarazzata
- C) ostile
- D) solidale
- E) indifferente

15. In presenza della famiglia, come si comporta la protagonista nei confronti del cinese? (vedi brano 3)

- A) Lo ignora
- B) Lo coinvolge
- C) Lo ridicolizza
- D) Lo difende
- E) Non è possibile dedurre quest'informazione dal brano

Brano 4

Leggere il brano e rispondere ad ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute.

Secondo lo psicologo G. Schnellenberg dell'Università di Toronto, la musica potenzia le capacità intellettive aiutando a ottenere risultati migliori in qualsiasi compito. L'importante è che il brano ci piaccia: uno stimolo gradevole aumenta il benessere e rilassa, predisponendo ad affrontare al meglio ogni attività.

Ma se, oltre ad ascoltare musica, si impara uno strumento, gli effetti sono più rilevanti. Suonare rinforza il cervello apportando cambiamenti duraturi. Infatti nei musicisti la corteccia motoria e il cervelletto sono più sviluppati, come conseguenza dell'allenamento a coordinare i movimenti fini. E cresce il corpo calloso, segno di una migliore comunicazione tra i due emisferi. "L'emisfero musicale è il destro, ma praticare musica richiede una coordinazione fra i due emisferi, tant'è che l'area di Broca, che si trova nel sinistro, regola la comprensione e l'elaborazione sia del linguaggio verbale sia della sintassi musicale".

Schnellenberg sottopose a test d'intelligenza un gruppo di bambini di 6 anni prima e dopo un ciclo di lezioni di musica, pianoforte o canto: il loro quoziente intellettivo aumentò considerevolmente e in misura maggiore di quello dei bambini impegnati in altre attività come un corso di teatro, che li rese più esuberanti ma non più intelligenti.

(da: "Focus" febbraio 2011)

16. Dalle informazioni fornite dal testo si può dedurre che: (vedi brano 4)

- A) il corpo calloso è più sviluppato nei musicisti
- B) la coordinazione della motilità fine è condizionata dalla comprensione della sintassi musicale
- C) studiando musica o recitazione il quoziente intellettivo aumenta in egual misura
- D) l'esercizio di coordinazione tra gli emisferi cerebrali dipende dall'area di Broca
- E) il linguaggio verbale è elaborato dall'emisfero cerebrale destro

17. Secondo quanto emerge dal brano 4, quale delle seguenti affermazioni NON è possibile dedurre?

- A) Dagli studi di Schnellenberg emerge che la musica potenzia l'intelligenza solo se praticata in età infantile
- B) Se è vero che l'ascolto della musica predispone a un potenziamento delle capacità intellettive, è ancora più importante ascoltare musica che piace
- C) Dalle ricerche di Schnellenberg sembra emergere che far seguire un corso di teatro ai bambini di 6 anni li rende più esuberanti
- D) Suonare uno strumento apporta modifiche durature al cervello, modificandone la conformazione
- E) Ascoltare musica aiuta a rilassarsi

18. Un contrario di "esuberanti" (ultima frase del brano 4) è:

- A) abulici
- B) ridondanti
- C) interessati
- D) diligenti
- E) dinamici

19. Secondo il brano 4, una musica che troviamo bella:

- A) ci mette in una disposizione mentale grazie alla quale affrontiamo nel modo migliore ogni attività
- B) ci rilassa al punto che non riusciamo ad affrontare alcune attività
- C) non apporta benefici alla nostra mente o al nostro umore, se non si accompagna al fatto di suonarla noi
- D) accresce il corpo calloso
- E) è utile per lo sviluppo della coordinazione nei bambini

20. Quale delle seguenti affermazioni sul cervello è FALSA? (vedi brano 4)

- A) L'emisfero destro, quello in cui si trova l'area di Broca, regola la comprensione della sintassi musicale ma anche del linguaggio
- B) L'emisfero destro è quello "musicale"
- C) L'emisfero sinistro regola la comprensione del linguaggio verbale
- D) Chi suona uno strumento musicale necessita che i due emisferi siano coordinati
- E) La corteccia motoria dei musicisti è maggiormente sviluppata rispetto a chi ama solo ascoltare la musica



Test di Competenze didattiche

- 21. I concetti di Es, Io e Super-Io sono stati introdotti da:**
- A) Sigmund Freud
 - B) Alfred Adler
 - C) Lev Semënovič Vygotskij
 - D) Carl Gustav Jung
 - E) Jean Piaget
- 22. Quale dei seguenti fattori NON favorisce il delicato passaggio dell'accoglienza nella scuola dell'infanzia?**
- A) Il fatto di trovare un gruppo di bambini ogni volta diverso
 - B) La possibilità per il bambino di tenere con sé un gioco portato da casa
 - C) Il fatto di trovare sempre lo stesso gruppo di bambini
 - D) Il fatto di essere accompagnati a scuola dai genitori
 - E) Il fatto di essere accolti sempre dalle stesse educatrici
- 23. Come si chiama, nell'ambito della psicologia dello sviluppo, la tendenza dei bambini a considerare i corpi inanimati come se fossero vivi e dotati di intenzioni?**
- A) Animismo
 - B) Vitalismo
 - C) Egocentrismo
 - D) Simbolizzazione
 - E) Sintonia
- 24. Quale autore è famoso per la concettualizzazione dello sviluppo affettivo intorno alla nozione di attaccamento?**
- A) John Bowlby
 - B) John Watson
 - C) Daniel Stern
 - D) Carl Jung
 - E) Melanie Klein
- 25. Cosa intendeva Donald Winnicott per "oggetto transizionale"?**
- A) Un oggetto morbido, come un orsacchiotto, un cuscino, una coperta, che diventa di importanza vitale per il bambino
 - B) Un oggetto, come un treno, oppure le costruzioni, con cui il bambino gioca
 - C) Un gioco molto caro al bambino, che assume però una valenza patologica per la sua crescita
 - D) Un oggetto su cui il bambino sfoga la sua aggressività
 - E) L'oggetto che aiuta ogni bambino a transitare dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare
- 26. Si indichi quale, tra i seguenti, è un gioco relazionale presente fin nell'infanzia che è importante che l'educatore sappia riconoscere al fine di limitarlo?**
- A) Vittima-persecutore-salvatore
 - B) Gioco dell'oca
 - C) Giochi di ruolo
 - D) Gioco emotivo
 - E) Leader-gregario-insegnante

27. **Jean Piaget** descrive il corso dello sviluppo intellettuale come una sequenza invariante costituita da 4 stadi. Lo stadio senso-motorio va:
- A) dalla nascita ai 2 anni circa
 - B) dai 2 ai 3 anni circa
 - C) dai 3 ai 4 anni circa
 - D) dai 5 agli 8 anni circa
 - E) dai 4 ai 5 anni circa
28. Per aiutare il bambino a sviluppare l'autoconoscenza e la curiosità verso se stesso è utile far riferimento:
- A) al gioco
 - B) all'obbedienza
 - C) al divieto
 - D) alla scrittura
 - E) alla matematica
29. In considerazione delle difficoltà tipiche dell'addormentarsi, è opportuno che l'educatore:
- A) ricorra a rituali tipici di addormentamento, come per esempio il canto di ninnenanne
 - B) prenda accordi precisi con i genitori sul numero di ore di sonno opportuno
 - C) faccia il possibile per tenere svegli i bambini, in modo che siano solo i genitori a gestire il delicato momento dell'addormentamento
 - D) proponga un'attività di ballo per i bambini
 - E) legga una fiaba che i bambini possano ascoltare molto attentamente, al termine della quale debbano addormentarsi
30. Quale dei seguenti autori scrisse nel 1762 il poema pedagogico *“Emilio o dell'educazione”*?
- A) Jean-Jacques Rousseau
 - B) Jean Piaget
 - C) Erik Erikson
 - D) Frederic Skinner
 - E) Jerome Bruner
31. Nel movimento delle scuole attive è significativa l'esperienza delle sorelle Agazzi. Nelle scuole agazziane la maestra si propone di favorire nei bambini la capacità:
- A) di socializzazione
 - B) cognitiva
 - C) intuitiva
 - D) metacognitiva
 - E) linguistica
32. La pedagogia è:
- A) la disciplina che ha per oggetto di studio le teorie, i metodi e i problemi relativi all'educazione
 - B) la disciplina che studia i metodi d'insegnamento
 - C) l'azione educativa
 - D) la scienza che si occupa dell'età evolutiva
 - E) la scienza che studia i fenomeni della vita affettiva e mentale del fanciullo
33. Il gioco attraverso il quale il bambino esplora le relazioni esistenti tra il suo corpo e lo spazio fisico si chiama:
- A) motorio
 - B) simbolico
 - C) funzionale
 - D) di esercizio
 - E) proiettivo



- 34. Quale, tra le seguenti alternative, costituisce uno stile comunicativo funzionale per accrescere il benessere del bambino da parte delle figure educative di riferimento?**
- A) Prosociale
 - B) Passivo
 - C) Competitivo
 - D) Aggressivo
 - E) Nessuna delle alternative proposte è corretta

- 35. In ambito scolastico l'insieme di spazi, tempi, regole e progetto educativo si chiama:**
- A) setting educativo
 - B) educazione
 - C) programmazione
 - D) piano didattico personalizzato
 - E) indicazioni nazionali per il curriculum

Test di Competenze su empatia e intelligenza emotiva

- 36. Un'educazione che miri a estrinsecare pienamente tutte le potenzialità del bambino deve essere caratterizzata:**
- A) dall'attenzione per i suoi diritti e dalla sensibilità per i suoi sentimenti
 - B) da un rigoroso contenimento dei desideri relativi a oggetti superflui
 - C) dalla progressiva eliminazione delle regole imposte dall'esterno
 - D) da un'assoluta accondiscendenza nei confronti di ogni suo desiderio
 - E) da severità, rigore e rispetto per le regole

- 37. Con riferimento alla teoria di Daniel Goleman sull'intelligenza emotiva, come viene definita la capacità di prestare attenzione ai propri stati interiori?**
- A) Autoconsapevolezza
 - B) Altruismo
 - C) Metacognizione
 - D) Sintonia
 - E) Simpatia

- 38. L'ascolto attivo è un modello di comunicazione che implica:**
- A) l'ascolto e l'attenzione sulle emozioni dell'altro
 - B) l'ascolto e l'interpretazione clinica delle emozioni dell'altro
 - C) l'elargire consigli su quello che l'altro sta provando
 - D) l'ironizzare, togliendo attenzione all'emozione dell'altro
 - E) il dare spiegazioni logiche e razionali a fenomeni emotivi

- 39. Quale, tra le seguenti alternative, indica uno stile comunicativo e relazionale dell'insegnante funzionale al raggiungimento di obiettivi condivisi con l'alunno e la famiglia?**
- A) La promozione delle potenzialità dell'allievo, attraverso un atteggiamento di comprensione emotiva
 - B) L'identificazione con l'allievo, tramite l'accoglienza di ogni suo comportamento
 - C) La sostituzione alla famiglia, mediante l'assunzione del ruolo di genitore
 - D) L'assunzione di un ruolo autoritario, tramite una comunicazione sicura e direttiva
 - E) La critica degli errori dell'allievo, attraverso la svalutazione dei suoi comportamenti e delle sue scelte

40. Il termine “empatia” viene usato per indicare:

- A) la capacità di immedesimarsi in un'altra persona calandosi nei suoi pensieri e stati d'animo
- B) un comportamento conciliante nei confronti dell'interlocutore
- C) la volontà di immedesimarsi in un'altra persona, comportandosi in modo simile
- D) la volontà di comprendere le opinioni dell'interlocutore
- E) la capacità di concordare decisioni con un interlocutore o con un gruppo

Test di Competenze su creatività e pensiero divergente

41. Gli studi di Joy Paul Guilford hanno portato alla distinzione tra pensiero convergente e:

- A) pensiero divergente
- B) pensiero diverso
- C) pensiero razionale
- D) pensiero discordante
- E) pensiero distorto

42. Quale tipo di intelligenza si manifesta con l'uso del corpo per apprendere, manipolare ed esprimersi?

- A) Intelligenza cinestetica
- B) Intelligenza intrapersonale
- C) Intelligenza logico-matematica
- D) Intelligenza verbale
- E) Intelligenza operatoria

43. L'osservazione sistematica si distingue da quella occasionale perché:

- A) è intenzionale, ha precisi schemi di riferimento e definisce il campo d'interesse
- B) utilizza un setting precostituito e sempre identico
- C) utilizza per definizione registratori audio e video
- D) i dati possono essere analizzati solo tramite sistemi informatici, da cui il nome “sistematica”
- E) si inserisce all'interno di un sistema di ricerche correlate, da cui il nome “sistematica”

44. I test d'intelligenza sono stati criticati da numerosi studiosi, tra cui Gardner:

- A) per il possibile uso discriminante e per la sottostante concezione dell'intelligenza
- B) solo per la sottostante concezione dell'intelligenza
- C) per la mancanza di scientificità
- D) solo per il possibile uso discriminante
- E) per l'assorbimento di risorse che richiedono

45. In ambito pedagogico, per eliminare un comportamento non desiderato è meglio:

- A) non rinforzarlo e, contemporaneamente, rinforzare un comportamento incompatibile con esso
- B) punirlo di tanto in tanto e senza convinzione
- C) ignorarlo, sperando che con il tempo possa diminuire la frequenza con cui si attiva
- D) somministrare una punizione molto forte
- E) lodarlo, per provocare una reazione avversa

Test di Competenze organizzative e giuridiche delle istituzioni scolastiche

46. Le Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia:

- A) costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole
- B) sono linee facoltative a cui ogni scuola, nella propria autonomia, può scegliere se aderire o meno
- C) sono espressione della libertà di insegnamento
- D) costituiscono un testo chiuso a cui si devono attenere le istituzioni scolastiche
- E) non possono essere contestualizzate ma assunte direttamente dalla scuola



- 47. NON figura tra le finalità promosse dalla scuola dell'infanzia descritte dalle Indicazioni nazionali per il curricolo:**
- A) l'alfabetizzazione culturale di base
 - B) il consolidamento dell'identità dei bambini
 - C) lo sviluppo dell'autonomia
 - D) l'acquisizione di competenze come il gioco
 - E) vivere le prime esperienze di cittadinanza
- 48. La Legge 170/2010 detta norme in materia di DSA, ossia:**
- A) disturbi specifici dell'apprendimento
 - B) disabilità scolastiche e affettive
 - C) disturbi della sfera affettiva
 - D) debiti scolastici e assimilati
 - E) disabilità sociali e affettive
- 49. In merito ai diritti degli alunni disabili, la legge 517/1977 è essenziale perché:**
- A) stabilisce presupposti e condizioni, strumenti e finalità per l'integrazione scolastica
 - B) istituisce scuole speciali per disabili
 - C) prescrive l'inserimento degli alunni con disabilità nelle classi comuni solo su iniziativa della famiglia
 - D) stabilisce il diritto-dovere all'istruzione
 - E) prevede l'assistenza durante gli orari scolastici degli alunni più gravi
- 50. Quale dei seguenti è un organo collegiale della scuola dell'infanzia?**
- A) Il consiglio di intersezione
 - B) Il consiglio di interclasse
 - C) Il consiglio di classe
 - D) L'assemblea degli studenti
 - E) Il comitato di autovalutazione
- 51. Il piano dell'offerta formativa è predisposto:**
- A) da ogni istituzione scolastica
 - B) a livello provinciale, per ordine e grado di scuola
 - C) a livello regionale, per ordine e grado di scuola
 - D) dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per ordine, grado e tipologia di scuola
 - E) dalle sole scuole secondarie di secondo grado
- 52. L'attivazione di percorsi didattici individualizzati, anche in relazione agli alunni disabili, è espressione dell'autonomia:**
- A) didattica delle scuole
 - B) organizzativa delle scuole
 - C) di ricerca delle scuole
 - D) di sperimentazione delle scuole
 - E) di sviluppo delle scuole

- 53. Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, le istituzioni scolastiche:**
- A) possono promuovere e aderire a convenzioni o accordi stipulati a livello nazionale, regionale o locale
 - B) non possono arricchire con discipline e attività facoltative i curricula in precedenza determinati
 - C) devono sottoporre la modifica del curriculum ad autorizzazione dell'assessore regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale
 - D) devono obbligatoriamente consorzarsi tra loro
 - E) propongono iniziative in favore esclusivo degli alunni
- 54. Quale dei seguenti NON è un connotato essenziale della metodologia della scuola dell'infanzia, indicato dal decreto del ministro dell'Istruzione del 3 giugno 1991?**
- A) La sperimentazione didattica e di laboratorio
 - B) La valorizzazione del gioco
 - C) La documentazione
 - D) L'esplorazione e la ricerca
 - E) La vita di relazione
- 55. La scuola dell'infanzia è:**
- A) non obbligatoria e di durata triennale
 - B) obbligatoria e di durata triennale
 - C) non obbligatoria e di durata biennale
 - D) riservata ai bambini che hanno frequentato gli asili nido
 - E) non obbligatoria e di durata quinquennale
- 56. Al fine di garantire le attività educative viene costituito presso le scuole dell'infanzia:**
- A) l'organico di istituto
 - B) il collegio educativo
 - C) il consiglio di istituto
 - D) l'organo interclasse
 - E) l'assemblea docenti-genitori
- 57. L'educatore, rapportandosi con la famiglia di origine del bambino straniero, dovrà:**
- A) avvicinarsi ai genitori con discrezione favorendo la comunicazione e il dialogo
 - B) limitare i contatti attendendo il completo inserimento del bambino
 - C) comportarsi esattamente come con i genitori dei bambini italiani, non fornendo nessun chiarimento in più
 - D) presupporre una difficoltà economica e sociale della famiglia o una situazione di vulnerabilità
 - E) spronare la famiglia ad apprendere la lingua italiana entro la fine dell'anno scolastico
- 58. Le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali e affettive di un alunno disabile, le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di disabilità e le possibilità di recupero sono indicate:**
- A) nel profilo dinamico-funzionale
 - B) nel piano dell'offerta formativa
 - C) nel piano individuale di studi
 - D) nella scheda individuale di valutazione
 - E) nella relazione di disabilità
- 59. Gli accordi di rete che le istituzioni scolastiche possono promuovere possono avere come oggetto:**
- A) attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento
 - B) la formazione di graduatorie per il personale docente
 - C) la formazione di graduatorie per il personale non docente
 - D) l'elezione del dirigente scolastico di rete
 - E) l'elezione dei rappresentanti dei genitori ai consigli di circolo



UKE - Università Kore di ENNA
Corso formazione attività di sostegno per la scuola dell'infanzia

60. Con “piano di studio personalizzato” si intende:

- A) un piano di studio basato sulle esigenze di ogni singolo alunno
- B) un piano di studio specifico per ciascuna classe
- C) un piano di studio basato sulle esigenze di gruppi di studenti della stessa classe
- D) un piano di studio basato sulle esigenze di gruppi di studenti dello stesso anno di studio, anche di classi diverse
- E) un piano di studio basato sulle esigenze di gruppi di studenti della stessa scuola

***** FINE DELLE DOMANDE *****

In tutti i quesiti proposti la soluzione è la risposta alla lettera A)